

mandato per il dito sier Agustin, denegò, questo libro, dicendo, l'ave e l'ha brusato.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta: feno Cai per il mexe di mazo sier Antonio Sanudo el cao di X, sier Piero Badoer et sier Jacomo Corner, stati altre fiade.

Fu preso, molte parte particular: prima, sier Jacomo Foscarì qu. sier Nicolò, è sora la Zecha, di certo suo credito, ch'el sia pagato *ut in parte*.

Fu preso che sia fati in Zecha quatrini per terra ferma.

Fu preso una lettera al consolo di Alexandria, zereha mandar salnitrii in questa terra.

Fu preso, dar tratta di biava in brexana.

Fu preso una gratia di sier Alvise Caravello qu. sier Domenego, debitor di daciai, di pagar *ut in parte*.

Fu preso una gratia di sier Zuan Duodo qu. sier Piero, debitor di daciai di pagar *ut supra*.

Fu preso una gratia di Botazo, debitor di daciai di pagar *ut supra*.

Fu preso una gratia di Jacometo di la Rezina debitor *ut supra*.

Fu preso una gratia di sier Beneto di Prioli qu. sier Francesco, debitor *ut supra*.

Fu posto una parte *de coetero* non si possi più far gratia ad alcun debitor di daciai, ma vadino per

Fu posto che li Avogadori non habbi il Civil, qual sia dato a li Avogadori extraordinarii nuovi; et disputato, fu terminà se metti a Gran Conseio tal parte e non in questo Conseio.

A dì 29, la matina. Non fu nulla da conto. Li Avogadori extraordinarii andono alla Signoria richiedendo sia balotà nel Conseio di X un *post prandio*, vol chiamar le do Quarantie per cose importante, *videlicet* retenir sier Agustin Nani, et perhò ozi non fu fato Pregadi.

Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta. Fu posto la parte, di sier Jacomo Michiel qu. sier Hironimo, di certo Monte novo li fo dà in dota per sier Francesco Gritti suo suocero, li provedadori sora i Monti vol scoderlo etc. Fo disputato; parlò sier Francesco di Prioli procurator, è sora i Monti, sier Pandolfo Morexini cao di X, sier Hironimo Justinian procurator, è sora i Monti. Et non fu presa.

Fu preso certa parte zereha li tributi di Cypro al Signor turco *ut in ea*, et *de coetero* una provision dove si habbi a trar il tributo, qual sia primo di ogni altra cossa.

Fu posto che a la scuola di San Rocho, atento è 209* pocho numero a quel bisogna, oltre il numero sono, possino acetar in la scuola altri 30. Et fu presa.

Fu preso, che a quel Martelosi di Verona, ave salvoconduto per 3 mexi, possi menar con lui do con le arme. *Item*, a uño Zenaro, amazò quel di la Scala, dato salvoconduto *etiam* per 3 mexi.

Fu tratà di perlongar il dar in nota di campi per far boscho, et nulla fo concluso.

Fu preso dar licentia a sier Piero Zen, è dil Conseio di X, vadi per 5 di a Padoa.

A dì 30, domenega, la matina. Non fu nulla da conto. Fato in Collegio con li Cai di X un mansionario a San Marco, prè Lorenzo Pegoloto, in luogo de prè Plazido Ragazoni ch'è morto.

Da poi disnar, fo Gran Conseio. Fato Avogador di Comun in luogo di sier Andrea Mozenigo el dotor che compie, vene per scurtinio sier Thomà Donado qu. sier Nicolò . . . , qual rimase di do balote da sier Lunardo Venier qu. sier Moisè, fo de Pregadi, et per Gran Conseio vene dopio ditto sier Lunardo Venier, et rimase di balote 20. Et il Serenissimo fo a Conseio. Et fato altre voxe, tutte passoe.

Nota. Eri poi disnar, in do Quarantie, Criminal et Civil vechia, redute a requisition di Avogadori extraordinarii, fu preso di retenir sier Agustin Nani di sier Polo, qual à ditto aver brusato uno libro li dè suo padre di le cose di campo. E la matina il Collegio reduto, fonno sul pagador Gritti.

In questo zorno fo sepulto ai Frari maistro Federico da Lendinara, fo guardian novamente, et li fo fato oration funebre per uno frate di San Zanepolo, e li frati di più ordeni lo acompagnò.

Stampa.

210

El lotto de la illustrissima Signoria messo novamente di ducati 20000.

(LEONE)

El se fa un lotto de la nostra illustrissima Signoria de ducati 20000, tra Danari contadi e robe, distinto in 10000 Boletini, in execution de la parte prese nel eccellentissimo Conseio di Pregadi, come qui de sotto distinto aparerà, et meterasse ducati doi per boletin, a rason de lire 6 soldi 4 per ducato. El qual lotto serà governato per l'officio nostro di Proveditori di Comun con tutti li muodi, condition et ordeni consueti.